

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO Il progetto è stato proposto all'Imi e al Marconi e oggi, sabato, andrà in scena anche a Melzo

Studenti delle superiori a lezione di legalità con i carcerati di Opera

GORGONZOLA (trm) A insegnare la legalità ai ragazzi ci pensa chi, in passato, ha preso la direzione sbagliata, pagando il suo debito con la giustizia.

Incontri a tinte forti quelli avvenuti venerdì mattina all'istituto Maria Immacolata e, nel pomeriggio, al Marconi. Perché i ragazzi del triennio hanno potuto conoscere alcuni carcerati della casa circondariale di Opera facenti parte della compagnia teatrale Opera Liquidia.

L'esperienza diretta di chi in carcere ci è stato o che tuttora vi è detenuto viene rielaborata all'interno di un laboratorio teatrale che porta a una presa di



CARcerATI A SCUOLA I relatori dell'incontro di venerdì con i professori del Marconi

coscienza del valore intrinseco della propria vita e di quella altrui.

Il progetto, che rientra nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, verrà riproposto oggi anche a Melzo, al liceo Giordano Bruno. «L'impatto emotivo è fondamentale - ha spiegato il professore **Giuseppe Agola** che, con la collega **Monica Bagnasco**, si è occupato dell'organizzazione dell'incontro presso il Marconi - Con le loro esperienze reali, di vita vissuta, riescono a catalizzare l'attenzione dei ragazzi e a raggiun-

gerli in maniera più profonda».

Non a caso lo slogan del progetto di educazione alla legalità (che vede tra i partner le associazioni che si occupano delle politiche giovanili a Gorgonzola, Liscate, Melzo e Pessano) è «impara la tua direzione da gente che non ti somiglia». Per chi sconta la pena il teatro è una boccata di ossigeno di sei ore la settimana per approfondire la conoscenza di se stesso, per i giovani la possibilità di riconoscere l'altro, anche chi ha sbagliato, con la sua dignità di essere umano.